

LAVIZZARA INAUGURATI SABATO SCORSO DUE LAVORI DI DIPLOMA DEL CICLO FORMATIVO WBK

Un corso per scoprirsi scultori

Le proposte della Scuola di Peccia sempre più gettonate

Katia Guerra

Con una breve cerimonia, è stato tolto il velo sabato scorso a Peccia a due nuove opere del «Sentiero delle sculture» che si snoda attraverso il villaggio. Sono i lavori di diploma eseguiti da Irma Peter e Regula Buri nell'ambito del corso di perfezionamento in scultura su pietra e progettazione tridimensionale organizzato dalla Scuola di scultura. La proposta è rivolta soprattutto a chi è attirato dall'arte senza essere necessariamente un professionista. A Peccia, abbiamo incontrato le neo-diplomate.

• **Irma Peter** è proprietaria di un ristorante a Zurigo ed è giunta a Peccia, ci ha raccontato, «perché volevo scolpire un pollo per decorare il mio ristorante, questo è stato il mio primo ragionamento». Ciò, anche se in realtà «ho sempre saputo che a 50 anni avrei cominciato a fare scultura». Si è iscritta al corso «WBK» - questo il suo nome - per «imparare il più in fretta possibile a conoscere le tecniche di lavoro».

Sviluppando il tema del dolore, legato al suo essere donna in una società democratica nella quale fino a non molto tempo fa non aveva il diritto di voto, ha realizzato in epoxy - un materiale a base di resina e poliestere - un piede di dimensioni giganti nel quale si intravedono scaglie di vetro.

Regula Buri, anche lei proveniente da oltre Gottardo, si è invece lasciata ispirare dalla natura, nella quale ha trovato un seme di Pouteria Sapota (Costa Rica), e ne ha riprodotto esattamente la forma in granito nero belga. «Sono insegnante di gin-

nastica e di disegno. Ho conosciuto Peccia e la cava di pietra un decina d'anni fa, durante un corso estivo. Così, ho saputo della Scuola di scultura. Ho sempre pensato di fare qualche cosa anche al di fuori della mia attività professionale. Qualche anno dopo la mia visita a Peccia, mi sono così iscritta al WBK».

«Questa proposta», ci ha poi spiegato la responsabile **Almuth Grossmann-Naef**, «è destinata a persone adulte cui la professione lascia spazio per sviluppare le passioni. Si imparano artigianato e arte: dalla scultura al modellismo, fino al disegno, con inoltre seminari di geologia e storia dell'arte. La formazione dura 4 anni e comprende 17 settimane di corsi». La Scuola ha festeggiato i primi diplomati nel 1999. Ora sono una trentina le persone in formazione e le richieste aumentano costantemente. In cima alla Lavizzara, si è dunque creato un polo artistico capace di soddisfare i bisogni particolari di persone comuni.



Il Nella foto a sinistra, Almuth Grossmann-Naef, Irma Peter, Regula Buri e Alex Naef ritratti davanti all'opera di Regula Buri. A destra, la scultura realizzata da Irma Peter.



Le opere di Irma Peter e Regula Buri saranno espone fino al 23 di ottobre - una cerimonia di finissage è prevista alle 11 - davanti alla chiesa di Peccia. All'interno del palazzo Patriziale è inoltre possibile visitare l'interessante esposizione che presenta la genesi dei due lavori di diploma.

La Scuola di scultura di Peccia è diretta da Almuth Grossmann-Naef e da Alex Naef ed ha festeggiato lo scorso anno i suoi primi vent'anni di esistenza. Si possono trovare maggiori informazioni sulla sua storia e sulle attività culturali e formative organizzate all'indirizzo web www.marmo.ch.

GIUNSERANNO MTUTOM SVIZZERA

Riunione ginnasti veterani: lo sbarco dei mille a Locarno

Sarà Locarno ad ospitare la 110. riunione federale dei ginnasti veterani, che si terrà i prossimi 15 e 16 ottobre al Palazzetto Fevi. Saranno presenti 35 gruppi provenienti da ogni parte della Svizzera, per un totale di circa mille ginnasti veterani. Il più anziano di questi è Conrad Joos di Uster, che può vantare la bellezza di 98

anni. In ogni caso sono comunque parecchi i partecipanti che hanno superato in eccellenti condizioni di salute il traguardo dei 90 anni. Il programma prevede una cena seguita da uno spettacolo ginnico-musicale il sabato sera, mentre domenica mattina ci sarà l'assemblea generale, seguita dal pranzo di chiusura.